

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

L'ALLARME DELL'ASL

## «Vaccini ai bimbi, bufale in Rete» Rinunce raddoppiate in un anno

In aumento il rischio di epidemie fra bambini e ragazzi



**«Il tuo medico ne sa più di Internet»:** già dal titolo il convegno organizzato per sabato prossimo dal centro «Politerapica – Terapie della salute» di Seriate cerca di far capire che quando si decide della salute dei propri figli è meglio fidarsi di un professionista piuttosto che di Facebook. Ma che sia necessario combattere i danni

provocati dagli allarmismi che girano in Rete lo dicono le statistiche sanitarie. Ogni anno, secondo l'Asl, 500 neonati sui 10 mila che aprono gli occhi in provincia di Bergamo non vengono sottoposti al vaccino esavalente, che va somministrato nel primo anno di vita e difende da difterite, epatite B, infezioni da *Haemophilus Influenzae* tipo B, pertosse, poliomielite e tetano. Tremila bambini e adolescenti (fra il 5% e il 6% del totale) sfuggono alla misura di profilassi, con il risultato che 6.500 vaccini non vengono somministrati. «Forse abbiamo lavorato sul lato operativo senza pensare alla comunicazione — ammette Giancarlo Malchiodi, direttore dell'Area sanità pubblica dell'Asl —. E gli effetti sono quelli che stiamo vedendo». Cioè un crollo a valanga delle vaccinazioni: l'esavalente, che era arrivato a una copertura del 98% dei neonati, tre anni fa ha avuto un calo dello 0,2%, l'anno dopo dell'1% e nel 2014 del 2%. Il vaccino anti morbillo è sceso nello stesso periodo dal 95% che rappresentava l'obiettivo del piano europeo di eradicazione della malattia all'attuale 92%. L'anno scorso la rilevazione della copertura dei bambini nati nel 2012 aveva registrato il -2,4 per anti morbillo, anti parotite, e antirosolia; -1,4% per antipertosse e

anti haemophilus, -1,3% per anti difterica, e -1,2% per antitetanica, anti polio e anti epatite B.

**«Più che i numeri preoccupa la tendenza: se il calo continua con questa velocità ci saranno conseguenze serie — continua il medico —. Finora avevamo dovuto lottare solo con una minoranza di irriducibili convinti che i medici siano bugiardi e i dati falsati.** Adesso invece aumentano coloro che forse non hanno gli strumenti per avere una corretta informazione e si spaventano facilmente di fronte alle bufale che trovano su Internet. E aggiungiamo il fatto che, proprio grazie ai vaccini, si è persa la memoria della gravità delle malattie come la polio, la rosolia cronica o lo stesso morbillo, e quindi le si sottovaluta». Gli effetti di questo crollo possono essere disastrosi: «Sempre più bambini e adolescenti sono esposti a malattie che ormai non li colpivano più. Ci sono poi i rischi rappresentati dal movimento di persone da altri continenti. Cresce quindi il rischio di epidemie».

Il convegno, aperto al pubblico, si svolgerà sabato mattina dalle 9 alle 12.30 alla sede Asl di via Gallicciolli a Bergamo.

Fabio Paravisi  
19 novembre 2015 | 08:42  
© RIPRODUZIONE RISERVATA